

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 06 agosto 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

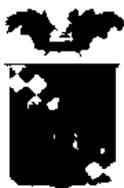
Comunicato n.287 del 05.08.2011

Prelievo di sabbia e ghiaia dai fondali. La Provincia promotrice di un incontro chiarificatore.

Le problematiche legate all'attività di ricerca di depositi di sabbie relitte e al loro successivo sfruttamento, è stato al centro di un incontro svoltosi nei giorni scorsi e fortemente voluto dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. Presenti all'incontro oltre ai tecnici dell'assessorato, i rappresentanti della società Arenaria S.r.l., titolare della richiesta di concessione demaniale, il Genio Civile, la Soprintendenza dei BB.CC.AA, il Servizio III dell'ARTA, l'assessore Salvatore Avola per il comune di Vittoria, il presidente della VI° Commissione Territorio e Ambiente della Provincia, Marco Nani, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Marco Di Martino oltre a Giovanni Randazzo dell'Università di Messina in qualità di consulente del Presidente della Regione per le problematiche inerenti la gestione delle coste. Obiettivo dell'incontro chiarire le imprecisioni e le incomprensioni sorte circa il corretto percorso autorizzativo che la ditta Arenaria ha avviato con le autorità competenti. L'amministratore delegato dell'Arenaria, Diego Paltrinieri, nel suo intervento, ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori, attualmente finalizzati all'individuazione di eventuali depositi, nonché le tecniche di dragaggio che risultano tra le più avanzate in uso. Di particolare rilevanza l'intervento del prof. Randazzo che, tra l'altro, ha puntualizzato come questa tipologia di intervento per la profondità dei fondali in cui verrà eseguita avrà un bassissimo o quasi nullo impatto ambientale. L'assessore Mallia, alla luce del dibattito e prendendo atto di quanto scaturito nel corso dell'audizione effettuata dalla IV° Commissione dell'Assemblea Regionale, tenutasi in concomitanza a Palermo, ha dichiarato:

” Nel ribadire il parere favorevole a questa tipologia di intervento, a condizione che il materiale prelevato venga utilizzato esclusivamente per il nostro territorio e che l'attività di prelievo sia compatibile da un punto di vista ambientale, riconfermo la mia disponibilità ad ampliare il dibattito fino a giungere ad una decisione condivisa, fermo restando che se dovesse emergere una ferrea opposizione motivata da parte di tutti i soggetti interessati non potrò fare altro che accettare la decisione del territorio”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.288 del 05.08.2011

Sede del Liceo Scientifico di Pozzallo. La Provincia decide interventi tecnici a Palazzo Palamentano

Il Liceo Scientifico “La Pira” di Pozzallo potrà, a breve, utilizzare l’intero primo piano di Palazzo Palamentano, attuale sede dell’istituto.

Nel corso di una conferenza di servizi, voluta e coordinata dall’assessore provinciale all’Edilizia Patrimoniale e Scolastica, Riccardo Terranova, si è deciso di venire incontro alle nuove esigenze di ulteriori spazi del Liceo Scientifico “La Pira”, recuperando integralmente il primo piano dell’edificio in cui l’istituto pozzallese utilizza, già da tempo, alcune aule.

“ Sono compiaciuto – dichiara l’assessore Riccardo Terranova – per il proficuo esito della riunione odierna. Il dirigente dell’8° settore della Provincia, Salvatore Mauceri, ha illustrato ai rappresentanti del comune di Pozzallo gli interventi praticabili per mettere in sicurezza il piano dell’edificio scolastico e mettere a norma i relativi impianti tecnologici. Il costo delle opere, che dovrebbero essere concluse entro il 2012, saranno a carico della Provincia e, sulla base di accordi economici convenuti precedentemente con il comune, si è convenuto che il canone di locazione per l’istituto riconosciuto da questa amministrazione, partirà dal 2013. In tal modo l’affitto del 2012 non graverà sul bilancio provinciale.”

Alla riunione erano presenti, oltre al dirigente Mauceri anche i tecnici provinciali Giovanna Scionti e Filippo Guastella. Per il comune di Pozzallo il vicesindaco Attilio Sigona, l’assessore Guglielmo Puzzo, il dirigente dell’ufficio tecnico Giovanni Gambuzza e Giorgio Morana.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.289 del 05.08.2011

La IV° Commissione consiliare chiede incontro con il Rettore di Catania per il ripristino dei corsi di laurea soppressi a Ragusa.

Il ripristino dei corsi di laurea in Giurisprudenza e Agraria, in esaurimento, è quanto richiesto in modo unanime dai componenti della IV Commissione consiliare della Provincia di Ragusa, Vincenzo Pitino, presidente, Salvatore Moltisanti, Venerina Padua, Giovanni Iacono, Salvatore Criscione, Fabio Nicosia ed Enzo Pelligra.

A tal fine, il presidente Vincenzo Pitino, ha avuto mandato da tutti i rappresentanti dei partiti che compongono la commissione, preoccupati per l'esito finale del controverso rapporto tra Consorzio Universitario e Università di Catania, di contattare direttamente il rettore Recca per un incontro urgente, ed arrivare ad una eventuale mediazione che porti al ripristino, fino ad esaurimento, dei corsi di laurea soppressi.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.290 del 05.08.2011

L'assessore provinciale alla Viabilità, ospite domenica a Rai Uno mattina

“Progetta la tua vita”, ancora all’attenzione dei media nazionali. La campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, promossa dall’assessorato provinciale alla Viabilità, sarà al centro dell’attenzione durante la puntata di domenica 7 agosto di Rai Uno Mattina.

La popolare trasmissione televisiva, condotta da Michele Cucuzza, Eleonora Daniele e Franco Di Mare, vedrà ospite l’assessore provinciale Salvatore Minardi che alle 7,10 verrà intervistato telefonicamente sulla campagna “Progetta la tua vita”, che dal mese di maggio viene realizzata in provincia di Ragusa.

L’iniziativa di educazione stradale, che si contraddistingue anche per le immagini forti date da tre automobili incidentate che sono state installate su tre strade provinciali ad alta percorrenza, ha ricevuto l’attenzione dei mezzi comunicazione nazionali dopo il servizio giornalistico messo in onda dal TG5 il 17 luglio scorso.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.291 del 05.08.2011

Piero Mandarà in visita la Casa Circondariale di Modica

Nella mattinata di ieri Piero Mandarà, assessore provinciale ai Servizi Sociali, e Maria Concetta Giliberto, funzionaria responsabile delle attività svolte nelle case circondariali, si sono recati in visita presso la Casa Circondariale di Modica.

Mandarà è stato accolto dalla direttrice Maltese e tutto il suo staff: Antonio Ricca, educatore, Guido Maiorana, Vice Commissario, Carmelo Scalone, istruttore responsabile dell'attività motoria, e Pietro Monelli, Ispettore ed ha avuto modo di vedere subito all'opera le operatrici del Progetto Grisù, progetto di accoglienza volto ai minori in visita ai parenti reclusi in carcere, finanziato dalla Provincia Regionale di Ragusa. Piero Mandarà ha avuto anche modo di visitare l'interno delle casa circondariale constatandone la pulizia anche all'interno delle celle. Nella Casa Circondariale vengono realizzati altri progetti finanziati dalla Provincia e tra questi uno dedicato al decupage. Il prossimo settembre è in previsione una partita di calcetto in cui si incontreranno una rappresentanza di politici e la squadra dei detenuti e per incentivarli a una buona preparazione, l'assessore ha consegnato al capitano della squadra un completo di calcetto.

ar

AMBIENTE

Estrazione della sabbia Vertice alla Provincia

●●● I problemi legati all'attività di ricerca di depositi di sabbie relitte e al loro successivo sfruttamento, è stato al centro di un incontro voluto dall'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. Al vertice erano presenti anche i tecnici dell'assessorato, i rappresentanti dell'«Arenaria Srl», titolare della richiesta di concessione demaniale, il Genio Civile, la Soprintendenza, il Servizio III dell'Arta, l'assessore Salvatore Avola per il Comune di Vittoria, il presidente della VI Commissione Territorio e Ambiente della Provincia, Marco Nani, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Marco Di Martino oltre a Giovanni Randazzo dell'Università di Messina in qualità di consulente del Presidente della Regione per i problemi inerenti la gestione delle coste. Obiettivo dell'incontro chiarire le imprecisioni e le incomprensioni sorte circa il corretto percorso autorizzativo che la ditta Arenaria ha avviato con le autorità competenti.

L'ad della società, Diego Paltrinieri, ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori, attualmente finalizzati all'individuazione di eventuali depositi, nonché le tecniche di dragaggio che risultano tra le più avanzate in uso. Il professore Randazzo ha puntualizzato come questa tipologia di intervento per la profondità dei fondali in cui verrà eseguita avrà un bassissimo o quasi nullo impatto ambientale. L'assessore Mallia, alla luce del dibattito, ha precisato che «nel ribadire il parere favorevole a questa tipologia di intervento, a condizione che il materiale prelevato venga utilizzato esclusivamente per il nostro territorio e che l'attività di prelievo sia compatibile da un punto di vista ambientale, riconfermo la mia disponibilità ad ampliare il dibattito fino a giungere ad una decisione condivisa, fermo restando che se dovesse emergere una ferrea opposizione motivata da parte di tutti i soggetti interessati non potrò fare altro che accettare la decisione del territorio». Contrario, però, Marco Di Martino; consigliere provinciale di Fed, perché «il nostro fondale non ha sabbia sufficiente per poter subire alcun prelievo». (5N)

PROVINCIA. Incontro anche della IV commissione consiliare

Digiaco da Lombardo «Faremo il possibile»

●●● L'appello del Cda del Consorzio alla politica è raccolto un po' da tutti. Il deputato regionale Pippo Digiaco ha avuto un confronto con il presidente della Regione Raffaele Lombardo al quale è stata rappresentata la situazione e le conseguenze che la soppressione dei corsi di laurea in Agraria e Giurisprudenza avrebbe sul territorio. Il presidente

Lombardo è intervenuto presso il Rettore dell'Università di Catania Antonio Recca al fine di poter riaprire qualche spiraglio e trovare una soluzione alla vicenda. «Purtroppo - afferma Digiaco - la situazione è molto difficile ma stiamo cercando di fare il possibile per non privare il nostro territorio di questa importante risorsa. Per questo con il presidente

Lombardo stiamo organizzando l'istituzione di un tavolo tecnico, entro la fine di questo mese, in modo da affrontare la questione». Ed il ripristino dei corsi di laurea in Giurisprudenza e Agraria, in esaurimento, è quanto richiesto in modo unanime dai componenti della IV Commissione consiliare della Provincia, presieduta da Vincenzo Pittino. Quest'ultimo ha avuto mandato di contattare direttamente il rettore Recca per un incontro urgente per arrivare ad una eventuale mediazione che porti al ripristino, fino ad esaurimento, dei corsi di laurea soppressi. (FON)

COMISO. È il pensiero del primo cittadino di Comiso Peppe Alfano

«Traditi gli studenti» È lo scotto per Lingue

●●● Gli studenti di Agraria e di Giurisprudenza, già iscritti a Ragusa, che saranno costretti a trasferirsi a Catania, pagano lo "scotto" dell'unica, storica, vittoria, quella di aver costituito nella sede di Ibla, unica facoltà di Lingue e Letterature straniere per tutto il bacino della Sicilia sud-orientale. Il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano e l'asses-

sore Maria Rita Schembari si schierano al fianco degli studenti "traditi". Alfano e Schembari ringraziano il preside Nunzio Zago per il risultato raggiunto per Lingue ed esprimono "disappunto per il disagio che patiranno coloro che avevano avviato il percorso universitario a Ragusa, e, soprattutto, la grave perdita, per una provincia a spiccata vo-

cazione agricola, di una facoltà di alto valore formativo, quale Agraria. Ci lascia interdetti la decisione di tagliare la possibilità, per gli studenti in corso, di completare il percorso nella sede in cui era stato avviato. Sono le garanzie minime di continuità didattica che dovrebbe essere garantita a ciascuno studente di uno Stato civile e democratico. Persino nella facoltà di Informatica di Comiso, nonostante i disastri economici di chi ci ha preceduto, gli studenti di primo e secondo anno di corso hanno potuto completare il percorso di studi». (FON)

UNIVERSITÀ SOPPRESSA

L'obiettivo della mobilitazione è il recupero di Agraria e Giurisprudenza per consentire la prosecuzione delle lezioni agli studenti già iscritti

«Salviamo i corsi di laurea»

Digiaco: «Stiamo organizzando l'istituzione di un tavolo tecnico con Lombardo»

MICHELE FARINACCIO

Il territorio ibleo si mobilita per salvare la prosecuzione (almeno ad esaurimento) dei corsi di laurea di Agraria e Giurisprudenza. E' una sorta di "mission impossible". Ma è necessario che ciascuno faccia quanto in proprio potere per assicurare, quantomeno, la prosecuzione dei corsi di studio agli studenti già immatricolati negli anni precedenti, e che sarebbero costretti a trasferirsi altrove per potere arrivare al traguardo finale. Con il conseguente aggravio di costi per le famiglie. Ecco perché si sta mettendo in atto una sorta di "fuoco incrociato", per cercare di salvare il salvabile.

Il deputato regionale del Pd, Pippo Digiaco, raccogliendo l'appello del Cda del Consorzio, ha avuto un confronto con il presidente della Regione Raffaele Lombardo, al quale è stata rappresentata la situazione e le conseguenze che la soppressione dei corsi di laurea in Agraria e Giurisprudenza avrebbe sul territorio. Lombardo, da parte sua, è intervenuto presso il rettore dell'università di Catania Recca per poter riaprire qualche spiraglio e trovare una soluzione alla vicenda. "Con il presidente Lombardo - afferma Digiaco - stiamo organizzando l'istituzione di un tavolo tecnico, entro la fine di questo mese, in modo da affrontare la questione alla presenza di tutte le parti in causa e garantire la presenza dei due corsi di laurea a Ragusa ed in particolare quello di Agraria". Un confronto da cui, si spera, potranno scaturire notizie positive. La IV commissione consiliare della provincia regionale, intanto, ha chiesto un incontro urgente al rettore, per avviare una mediazione che possa portare al ripristino, fino ad esaurimento, dei corsi di laurea soppressi. La richiesta della Commissione presieduta da Vincenzo Pitino è quella del mantenimento di Agraria e Giurisprudenza almeno per i prossimi due anni accademici. Duro il commento del deputato nazionale Nino Minardo che evidenzia come il rettore Recca stia venendo meno ad una parola già data. "E' da giorni che cerco di mettermi in contatto con lui - denuncia - ma il telefono squilla invano, e questo mi

dà contezza che ci sia da parte sua l'impossibilità a spiegare perché non mantiene gli impegni che aveva detto di voler assolvere, a patto e condizione che il Cui mantenesse i propri, ovvero quelli di saldare le spettanze arretrate all'Università di Catania. Cosa puntualmente fatta". Minardo ha avviato anche un'interlocuzione con il prefetto Francesca Cannizzo che ha assicurato l'immutato senso di affetto verso la provincia iblea che sta per lasciare. L'impegno del territorio è trasversale. Il segretario provinciale del Pd Salvo Zago assicura l'impegno del partito anche se "la politica non può essere invocata quando la casa brucia". Anche il sindaco di Comiso Alfano ha assicurato il proprio sostegno.

UNIVERSITÀ. Anche secondo il segretario provinciale del Pd Zago è il momento di unire tutte le forze per evitare un «ridimensionamento»

La chiusura di Giurisprudenza ed Agraria Politici in campo per scongiurare la «fine»

● Il parlamentare del Pdl Nino Minardo accusa il rettore ed ha chiesto l'intervento del prefetto Cannizzo

Appello anche ai soci del Consorzio al fine di far sentire la propria voce e la propria azione in maniera ancora più forte e convincente.

Gianni Nicita

●●● Chiusura dei corsi di Giurisprudenza ed Agraria. Il Cda del Consorzio chiama la politica e la politica risponde. È critico nei confronti del rettore di Catania, Antonino Recca, il deputato del Pdl, Nino Minardo: «Mi hanno insegnato che una stretta di mano ed un patto mantenuto valgono più di mille contratti. E se il 'patto' è stretto e mantenuto fra gentiluomini, la forza d'esso è ancora più marcata. Evidentemente, però, a qualcuno giova fare orecchio da mercante». Il riferimento è al rettore. «È da quattro giorni che cerco in ogni modo di parlare con il rettore dell'Ateneo di Catania per capire cosa abbia determinato la sua clamorosa 'retromarcia'. Il Consorzio ed il Miur - dice Minardo - hanno mantenuto gli impegni. Chi non lo sta facendo è il rettore. Mi sono già messo in contatto con il Prefetto di Ragusa Francesca Cannizzo ora prefetto di Catania che ancora una volta ha mostrato senso di affezione alla nostra provincia ed alla sua gente, attivandosi proprio perché venga garantito il diritto al completamento degli studi in questa provincia, dei nostri ragazzi

iscritti in Giurisprudenza ed Agraria, così come sancito il 24 giugno scorso a Catania. Non si può giocare contro gli studenti universitari iblei, le loro famiglie e un'intera provincia. Il mio è un appello alla coesione ed all'orgoglio di appartenenza ad un territorio, che abbatte gli steccati politici e partitici. L'appello ai soci del Consorzio Universitario è quello di far sentire la propria voce e la propria azione in maniera ancora più forte e 'convincente' verso il rettore. Io non starò in silenzio. Siamo in grado di percorrere altre strade attraverso contatti con altre università siciliane per garantire il diritto allo studio dei nostri studenti. Ma nessuno si illuda di poterci prender in giro. Siamo sempre pronti a sederci attorno ad un tavolo, senza propositi belligeranti ma anche con la determinazione che non ci alzeremo fino a quando non sarà messo nero su bianco». Ed il segretario provinciale del Pd, Salvatore Zago, dal canto suo, dice: «La politica deve usare tutti i mezzi e le interlocuzioni in suo possesso per garantire all'Università iblea le risorse finanziarie, organizzative e istituzionali necessarie a recitare un ruolo di prim'ordine nella costruzione del futuro dei nostri giovani. È il momento di uno sforzo unitario di tutte le forze del territorio per scongiurare il ridimensionamento. Ma la politica non può essere invocata quando la casa brucia». (GN)

UGL

«Coniugare le giuste aspettative»

●●● Anche l'Ugl con il segretario Paolo Nativo, interviene nel dibattito sull'Università. «Riteniamo - afferma - di intervenire sulla vicenda che vede da una parte il Consorzio universitario tentare l'impossibile per salvaguardare questi due corsi, Giurisprudenza e Agraria, e dall'altra la Cisl che si chiede "se il gioco vale la candela", in considerazione dei costi elevati per la cittadinanza. La Ugl ritiene che il Consorzio non debba lasciare nulla di intentato e che questo significherebbe coniugare le giuste aspettative degli studenti con quelle dei lavoratori del Consorzio. In merito poi alla proposta Cisl su un'attenta e seria riflessione sul futuro della Formazione d'eccellenza in Provincia di Ragusa, ci sembra doveroso fare un'attenta analisi sul fatto che, proprio nei confronti dei dipendenti della Cisl, si stanno ponendo in essere le procedure di cassa integrazione e mobilità". Insomma, sull'Università c'è una mobilitazione generale. L'appello lanciato dal Consorzio Universitario in conferenza stampa non è rimasto inascoltato». (GN)

SICUREZZA

Progetta la tua vita L'assessore Minardi ad «Uno Mattina»

*** «Progetta la tua vita», ancora all'attenzione dei media nazionali. La campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, promossa dall'assessorato provinciale alla Viabilità, sarà al centro dell'attenzione durante la puntata di domani di Rai Uno Mattina. La popolare trasmissione televisiva, condotta da Michele Cucuzza, Eleonora Daniele e Franco Di Mare, vedrà ospite l'assessore provinciale Salvatore Minardi che alle 7,10 verrà intervistato telefonicamente sulla campagna «Progetta la tua vita», che dal mese di maggio viene realizzata in provincia di Ragusa. L'iniziativa di educazione stradale, che si contraddistingue anche per le immagini forti date da tre automobili incidentate che sono state installate su tre strade provinciali ad alta percorrenza, ha ricevuto l'attenzione dei mezzi comunicazione nazionali dopo il servizio giornalistico messo in onda dal TG5 il 17 luglio scorso. (*GN*)

PROVINCIA
.....

Assessore visita comunità carceraria

●●● L'assessore provinciale ai Servizi Sociali, Piero Mandarà, e Maria Concetta Giliberto, funzionaria responsabile delle attività svolte nelle case circondariali, si sono recati in visita presso la Casa Circondariale di Modica. Mandarà è stato accolto dalla direttrice Maltese e tutto il suo staff: Antonio Ricca, educatore, Guido Maiorana, Vice Commissario, Carmelo Scalone, istruttore responsabile dell'attività motoria, e Pietro Monelli, Ispettore ed ha avuto modo di vedere subito all'opera le operatrici del Progetto Grisù, che riguarda l'accoglienza volta ai minori in visita ai parenti reclusi in carcere, finanziato dalla Provincia. Mandarà ha avuto anche modo di visitare l'interno delle casa circondariale constatandone la pulizia anche all'interno delle celle. Nella Casa Circondariale vengono realizzati altri progetti finanziati dalla Provincia e tra questi uno dedicato al decoupage. Il prossimo settembre è in previsione una partita di calcetto in cui si incontreranno una rappresentanza di politici e la squadra dei detenuti. (*GN*)

PROGETTO GRISU

L'assessore Piero Mandarà visita la casa circondariale

v.r.) L'assessore provinciale ai Servizi sociali, Piero Mandarà, si è recato in visita alla Casa circondariale di Modica, insieme con Maria Concetta Giliberto, funzionaria responsabile delle attività svolte nelle case circondariali. Ad accoglierli la direttrice e il suo staff che hanno illustrato loro il progetto "Grisù" per l'accoglienza ai minori in visita ai parenti reclusi, finanziato dalla Provincia regionale di Ragusa. Nella Casa circondariale vengono realizzati altri progetti finanziati dalla Provincia, tra cui uno dedicato al decupage. A settembre, inoltre, è in programma una partita di calcetto tra una rappresentanza di politici e la squadra dei detenuti, il cui capitano ha ricevuto dall'assessore Mandarà un completo di calcetto.

Il sovrintendente Alessandro Ferrara lo ha assicurato ieri alla delegazione Mpa che ha chiesto lumi sull'iter

Il Piano paesistico entro il 20 andrà a Palermo

Davide Allocca

«Entro il 20 contiamo di trasferire l'intera documentazione all'Osservatorio regionale per il paesaggio, che ha già ricevuto alcuni stralci. Non è stata un'operazione facile, anche perché sono oltre 1500 le osservazioni presentate, ma sono convinto che entro ottobre giungeremo all'approvazione del Piano paesistico». E' quanto ha chiarito ieri il sovrintendente ai beni culturali, Alessandro Ferrara, a margine dell'incontro con una delegazione dell'Mpa per verificare lo stato dell'arte dello strumento ambientale.

Dopo i dubbi sollevati dal presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, dunque, non si fa attendere la risposta della So-

printendenza, che ha motivato i ritardi sottolineando le difficoltà a rispondere punto su punto, alla mole di osservazioni presentate al Piano paesistico. «Tutte le osservazioni - ha spiegato il consigliere provinciale Pietro Barrera - sono state prese in considerazione e in diverse occasioni accolte in sede tecnica. Se tutto verrà confermato nei passaggi successivi, le ricadute per il territorio saranno positive e non penalizzanti come inizialmente si temeva».

Tra le novità emerse ieri, il salvataggio dei finanziamenti per progetti inseriti nei fondi Psr, per oltre ottanta aziende agricole del territorio ricadenti in area di tutela 3 e 2 del Piano paesistico, attraverso una conferenza di servizio con l'Ispettorato agrario. Inoltre,

sono state recepite le osservazioni legate alle altre aziende agricole in zona vincolata, agendo sul grado di tutela, e consentendo così di salvaguardare le attività agricole esistenti che potranno operare gli investimenti e gli ampliamenti già previsti. Chiarite definitivamente anche le competenze tra i comuni di Ragusa e Modica, rispetto agli insediamenti in verde agricolo a servizio del fondo, consentendo così di sbloccare le possibilità di intervento.

«In ogni caso - ha concluso Barrera - vigileremo sull'ultima parte dell'iter procedurale, contando anche sull'interessamento diretto promesso dal governatore Raffaele Lombardo, per giungere senza intoppi all'approvazione del piano». ◀

SPETTACOLO. In scena giovedì alle 21 ed è stato presentato alla sala Giunta della Provincia

Le Cento Sicilie al Museo Camarina «Come nel più ibrido dei continenti»

●●● Viaggio nell'Arte, «Le Cento Sicilie» è lo spettacolo di danza proposto dalla Compagnia Taodanza di Taormina giovedì 11 agosto, alle 21, al Museo Archeologico di Camarina. L'organizzazione è curata dalla Fondazione Teatro "Carlo Terron" - Regione Sicilia, tramite Rosanna Bocchieri, e da Elisa Iudice per l'associazione Prometeo. Danza Contemporanea «Cento Sicilie» vuole essere un percorso multidirezionale lungo i volti tanti della Sicilia, ove «tutto è dispari, cangiante, come nel più ibrido dei continenti», secondo l'arguta osservazione di Gesualdo Bufalino, autore esplicitamente evocato da Mariella Gallodoro e Ambra Lo Turco, rispettivamente direttrice e coreografa del balletto. Un attraver-

samento dello spazio mitico, culturale dell'Isola, lungo itine-

rari storici e letterari: Federico II, Verga, Quasimodo, Tomma-

si di Lampedusa, Vittorini, Sciascia, Brancati, Camilleri.

La presentazione ufficiale è avvenuta nella sala Giunta di Viale del Fante alla presenza il Presidente della Provincia, Franco Antoci, l'archeologo Giovanni Distefano, Glauco Bisazza, per l'Assessorato Turismo Sport e Spettacolo, la professoressa Rosanna Bocchieri e il Soprintendente, Alessandro Ferrara. Numerosi gli enti che hanno operato sinergicamente per la realizzazione della serata, che riceve patrocinio dalla Provincia, dalla Regione, Assessorato Turismo e Spettacolo, il Centro Servizi Turistici di Ragusa, l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, dal Servizio Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa, da PoFesr Sicilia 2007/2013. Importante sponsor è il Banco di Sicilia UniCredit Group e coinvolto in prima linea il Servizio Parco Archeo.

(*GG*)

GIOVANNELLA GALLIANI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Il direttivo auspica un vertice in tempi brevi **Fds vuol accelerare i tempi confronto sulle provinciali**

Daniela DiStefano

Forza del Sud chiama a raccolta le forze del centrodestra ragusano in vista della scadenza delle elezioni provinciali del 2012. E' questo il risultato della riunione della direzione provinciale svoltasi con il coordinamento del presidente Carmelo Incardona, convocata appositamente per un esame dell'attuale situazione politica in relazione all'appuntamento elettorale che interesserà l'ente tra poco meno di un anno.

E' stata rilevata la necessità di un incontro, anche nel mese di agosto, tra tutte le forze politiche che, al momento compongono la coalizione di maggioranza alla Provincia.

Dopo aver constatato un certo immobilismo rispetto all'avvicinamento della scadenza elettorale della primavera 2012, non poi così lontana, il partito evidenzia l'urgenza di ottenere chiarezza di posizioni e strategie da parte di chi, oggi, compone il tavolo politico di maggioranza, perché solo conoscendo fin da

subito chi saranno i "compagni di viaggio" si potranno organizzare, studiare e proporre le soluzioni più opportune e vincenti da offrire all'esame elettorale.

A tal proposito la direzione provinciale ritiene suo dovere offrire soluzioni ai propri sostenitori e, soprattutto, attuare un rilancio effettivo della provincia e lavorare per ottenere la più ampia condivisione. Per queste ragioni, dunque, ha rivolto un invito ufficiale a tutte le forze, politiche e non, per concordare degli incontri per avviare il confronto sui diversi temi che interessano il territorio, invito esteso anche a tutte le espressioni politiche quali liste civiche ed associazioni che possano offrire un contributo con le proprie posizioni. ◀

Si accende la controversia dopo il no dell'Università di Catania al proseguimento ad esaurimento dei due corsi di laurea iblei

Minardo contro il rettore: non rispetta i patti

«Su Agraria e Giurisprudenza il Consorzio ha tenuto fede agli impegni, Recca no»

Giorgio Antonelli

I muli son fuggiti ed adesso si rincorrono i capestri. Il vecchio adagio sembra ben attagliarsi alla levata di scudi della classe politica nostrana sulle vicende universitarie. Per un anno intero, l'assordante silenzio sull'istituzione del quarto polo pubblico e, quindi, sulla prospettata e "concordata" chiusura dei corsi di laurea di Giurisprudenza ed Agraria. Adesso la levata di scudi, per il diniego del rettore Recca ad accettare la tardiva richiesta di differimento della chiusura dei corsi ad esaurimento degli stessi.

Contro l'intendimento dell'ateneo di Catania, che ha rigettato tale ipotesi, il più esacerbato e risentito è il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, secondo cui le intese maturate con i vertici dell'Università andavano in ben altro senso: «Mi hanno insegnato che un patto mantenuto - dichiara l'on. Minardo - valgono più di mille contratti. E se il patto è stretto e mantenuto fra gentiluomini, la forza d'esso è ancora più marcata! Evidentemente, però, a qualcuno giova fare "orecchio da mercante" e magari pensare di prendere in giro un terri-

torio e le sue rappresentanze istituzionali... E' da quattro giorni che cerco in ogni modo di "parlare" con il rettore per capire cos'abbia determinato la sua clamorosa "retromarcia". Purtroppo il telefono del rettore squilla invano e questo mi dà contezza che ci sia da parte sua l'impossibilità a spiegare perché non mantiene gli impegni che aveva detto di voler assolvere. a patto e condizione che il Consorzio mantenesse i propri, ovvero quelli di saldare le spettanze arretrate all'Università di Catania. Cosa puntualmente fatta! Era il 24 giugno, quando attorno ad uno stesso tavolo il presidente del Consorzio, il rappresentante del Miur ed il rettore assunsero impegni reciproci. Il Consorzio li ha mantenuti, il Miur pure! Chi non lo sta facendo è il rettore Recca! Mi sono già messo in contatto con il prefetto Francesca Cannizzo. Tocca a noi mostrare saldezza e compattezza, far capire a chi "gioca" sulle nostre divisioni, che chi rappresenta questa provincia non si diletta nel triste gioco dello scaricabarile quando deve ottenere ciò che le è dovuto».

Nino Minardo va oltre e "minaccia": «L'appello ai soci del Consorzio è quello di far sentire la propria voce e la propria azione in maniera ancora più forte e convincente verso il rettore. Io non starò in silenzio. Siamo in grado di percorrere altre strade attraverso contatti con altre università siciliane per garantire il

diritto allo studio dei nostri studenti. Ma nessuno si illuda di poterci prender in giro e di poterlo fare in modo così smaccato. Siamo sempre pronti a sederci attorno ad un tavolo e non ci alzeremo fino a quando non sarà messo nero su bianco e non saranno mantenuti gli impegni. Ma per fare questo ed ottenere ciò che vogliamo c'è un solo passaggio obbligato: stare uniti!».

Il ripristino dei corsi di laurea ad esaurimento è quanto richiesto in modo unanime anche dalla quarta commissione della Provincia. Il presidente Vincenzo Pitino, ha avuto mandato di contat-

tare il rettore Recca per un incontro urgente ed avviare una eventuale mediazione.

Ad esprimere «disagio e disappunto» sono anche il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Rita Schembari, mentre il Pd parla di «il fallimento della strategia dei soci di maggioranza del Consorzio, comune di Ragusa e Provincia, entrambi espressione del centrodestra ibleo. La crisi dell'Università a Ragusa è del resto figlia delle scellerate politiche sulla scuola e sull'Università del governo Berlusconi e del ministro Gelmini». Poi il segretario

Zago tende la mano: «Il Pd - asserisce - è disponibile a sostenere i percorsi che verranno proposti dai soci e produrrà il massimo sforzo perché questi possano realizzarsi al meglio. Certo, gli appelli all'unitarietà del quadro politico sarebbero comunque più produttivi se non si registrassero solo nei momenti di crisi drammatica e quasi irreversibile».

Il deputato regionale Pippo Digiacomo, invece, ha avuto un confronto col presidente della Regione, Raffaele Lombardo, al quale ha rappresentato la situazione e le conseguenze che la soppressione dei corsi di laurea in

Agraria e Giurisprudenza avrebbe sul territorio. Il presidente Lombardo sarebbe intervenuto presso il rettore Recca: «Purtroppo - afferma l'on. Digiacomo - la situazione è molto difficile, ma stiamo cercando di fare il possibile per non privare il nostro territorio di questa importante risorsa. Per questo, con il presidente Lombardo stiamo organizzando l'istituzione di un tavolo tecnico, entro la fine di questo mese, in modo da affrontare la questione alla presenza di tutte le parti in causa e garantire la presenza dei due corsi di laurea a Ragusa ed in particolare quello di Agraria». ◀

Ragusa-Catania Zago (Pd): «Continuare a vigilare e non fermare la battaglia»

Non solo il "percorso" del raddoppio della Ragusa-Catania è ancora lungo e tortuoso (preoccupano, in particolare, gli annessi e connessi alla prossima liquidazione dell'Anas ed i conseguenziali intoppi che ancora una volta potrebbe subire l'iter del project-financing), ma il gap infrastrutturale che sconta il territorio ibleo impone, se possibile, di aumentare ulteriormente l'incisività dell'azione di monitoraggio e, soprattutto, di pressione socio-politica perché anche altre importanti opere da tempo attese e finalmente progettate, possano effettivamente essere messe in cantiere.

E' questo il senso dell'intervento del segretario provinciale del Pd, nell'ambito delle reazioni alla riapprovazione dello schema di convenzione del progetto di finanza per il raddoppio della Ragusa-Catania, dopo un'impasse durata un intero anno: «Lo sblocco dell'iter, perché possa finalmente andare in gara la Ragusa-Catania - afferma Zago - non può che provocare la soddisfazione di tutti per questo tanto agognato risultato ottenuto. Certo, non posso nascondere l'amarrezza perché stiamo parlando solo di una delle tante infrastrutture

essenziali ed indispensabili che necessitano all'intero territorio provinciale e alle quali, credo di poter dire, abbiamo "diritto". Tra queste, certamente l'aeroporto di Comiso che rappresenta un "delitto", oltre che uno scandalo nazionale, ma anche la prosecuzione della realizzazione dei lotti della Siracusa-Ragusa-Gela, la ferrovia, ferma agli anni 30, la viabilità provinciale e di collegamento con l'aeroporto di Comiso (grida ancora vendetta lo scippo governativo di tre anni fa dei 57 milioni di euro per "finanziare" il taglio dell'Ici sulla prima casa, n.d.r.), porto di Pozzallo e autoporto di Vittoria».

Secondo il segretario provinciale del Pd, perciò, «fermo restando che occorre vigilare e non abbassare la guardia per la Ragusa-Catania, non bisogna certo fermarsi, ma aprire altri fronti di impegno, di lotta, di battaglie per perseguire altri risultati, strategici per la crescita e il futuro della provincia iblea».

Infine, l'appello alla coesione e ad una nuova mobilitazione da parte del territorio: «Da parte del Pd - conclude Salvo Zago - si continuerà con l'impegno di sempre per contribuire a mantenere unito e attivo l'ampio fronte di forze politiche, istituzionali, sindacali, datoriali ed associative». Come dire, insomma, che la guerra è appena iniziata e che neanche la prima battaglia è stata ancora portata a termine. ◀ (g.a.)

«Cave sottomarine? Caso chiuso»

Legambiente. I Circoli di Vittoria, Modica e Ragusa ribadiscono: «L'equilibrio delle spiagge è delicato»

Un altro errore umano costerebbe troppo caro al territorio "marino" degli iblei. Per crederci, basta dare uno sguardo alla morfologia della costa "inghiottita" dal cemento e modificata dalle opere a mare e dalle dighizzazioni dei fiumi. No, dunque, alla cave sottomarine che sconvolgerebbero la bellezza e l'equilibrio dei fondali del mare ragusano.

Un no secco, ribadito anche dalla IV Commissione regionale. Musica per le orecchie di Legambiente i cui circoli di Vittoria, Modica e Ragusa avevano chiesto un'audizione alla Regione proprio per vedere fugati ogni dubbio sulla concessione di iter autorizzativi da parte della Provincia. "La formazione delle spiagge iblee, così importanti per l'ambiente ed il turismo, si basano su un delicato equilibrio" hanno ribadito nella lo-

ro mission palermitana i tre circoli ambientalisti, più che mai convinti che "i piani di ripascimento, anche quando siano necessari, devono essere in sintonia con una gestione del territorio ambientalmente". A Palermo, insieme alle sezioni ambientaliste, anche le istituzioni. Ma non tutte. Stigmatizzate da Legambiente le assenze dei Comuni di Santa Croce e di Ispica e della stessa provincia che però, in contemporanea, si preoccupava di avere un incontro interlocutorio con tutti gli attori principali, compresi tecnici ed esperti della Regione e della stessa Arenaria, la società richiedente l'autorizzazione all'escavazione dei fondali. "Ribadisco - dice l'assessore Mallia - il nostro sì purché la sabbia prelevata serva al nostro territorio e se solo se sia compatibile da un punto di vista am-

biennale, ma nello stesso tempo riconfermo la mia disponibilità ad una decisione condivisa e se dovesse emergere una ferrea opposizione motivata accetterò la decisione del territorio".

"Difficilmente potrà essere data la concessione all'Arenaria - ribatte il vice sindaco Salvatore Garofalo presente a Palermo - Il direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione, Giovanni Arnone, ha informato che i pareri acquisiti sono contrari e gli accertamenti effettuati hanno rivelato che i fondali ragusani sono poveri di sabbia e ricchi di limo e argilla; inoltre la richiesta dovrebbe riguardare profondità dai venti ai quaranta metri interferendo così con l'idrologia costiera e la stessa movimentazione dei materiali superficiali provocherebbe danni irreparabili a flora e fauna".

IERI I FUNERALI DI GIORGIO BUSCEMA

L'ultimo saluto all'amico e collega

MARCO SAMMITO

C'erano tutti. Tutti quelli che lo hanno conosciuto e che in qualche modo lo hanno voluto bene. L'omaggio a Giorgio Buscema, giornalista di lungo corso deceduto per un male incurabile, è cominciato ben prima della messa di suffragio. Se è vero che l'affetto e la vicinanza alla persona che gli sono state care si misura con la partecipazione e la condivisione al dolore, la chiesa delle Madonne delle Grazie, mezz'ora prima del rito, era già piena. E quando il feretro ha fatto il suo ingresso nella navata centrale tutti si sono alzati in piedi in segno di rispetto e di omaggio.

La chiesa di lì a poco diventerà stracolma di amici e conoscenti che hanno sfidato un caldo ossessivo, di questo inizio Agosto, in uno spazio che è diventato sempre più piccolo. Ma non c'era ne tempo ne voglia per soffrirne. La città ha voluto dare l'ultimo saluto al suo umile cantore che in cinquant'anni di attività giornalistica alla Sicilia l'ha raccontata in tutte le sue rappresentazioni. Un pezzo di memoria ma anche di storia il più delle volte non scritta ma solo narrata se ne va con Giorgio Buscema, Gino per gli amici, il professore per chi, pur allevando amicizia e stima, teneva un rispetto riverenziale, soprattutto tra i colleghi perché aveva vissuto di più, aveva scritto di più e quindi ne sapeva più degli altri. Un decano nel vero e proprio senso della parola perché superava il dato temporale per rivestire il senso dell'autorevolezza.

L'officiante, un raccolto padre Umberto Bonincontro, collega giornalista e direttore del periodico parrocchiale, annovera Giorgio Buscema come collaboratore. Gli aveva affidato una rubrica fissa, una sorta di specchio sulla Città. Chi meglio di lui ha calcolato la voce Don Umberto. "La notizia della sua morte ci

ha lasciato increduli," ha esordito dal pulpito. "Sembrava una notizia incredibile. Giorgio Buscema lascia un vuoto enorme. Solo il tempo ne darà conto e consistenza." Citando il Vangelo lo ha accomunato ai "beati che vivono la vita con libertà interiore e che innalzano la vita degli altri. Beati che non si piegano al compromesso." Poi Don Umberto svela un'abitudine: "Giorgio tutte le mattine, prima di iniziare il giro della cronaca, entrava nel santuario. Si inginocchiava e si raccoglieva in silenzio. Mi diceva che aveva un legame particolare con la Madonna di cui era devotissimo." Don Umberto Bonincontro nella sua breve ma sentita omelia ha definito Giorgio Buscema l'uomo con le antenne tese sulla città; un giornalista che era esempio di moderazione e di equilibrio rispettosissimo delle regole deontologiche della professione. Poi prende fiato e continua: "Con lui se ne va un giornalista di razza, un uomo lim-

pido e solare. Sentiremo la sua mancanza. Purtroppo la morte non ha risposta perché questa ci appartiene in quanto causata dal peccato e si porta dietro con sé la tragicità della solitudine."

Molti i giornalisti presenti e sparsi lungo le tre navate della chiesa. Colleghi della sua generazione, quelli che con Giorgio Buscema hanno condiviso le difficoltà di una attività che non aveva, sino ad un ieri recente, le comodità tecnologiche di oggi. E poi tutti i giovani di nuova generazione che con Giorgio Buscema hanno intrattenuto un rapporto professionale basato sul buon consiglio, sempre chiesto.

Giorgio Buscema era un archivio ambulante. Conosceva tutto di tutti. Non solo di fatti narrati nel tempo ma anche di persone. Colleghi più giovani, anche loro raccolti nel dolore, hanno saputo apprendere nei loro percorsi giornalistici le lezioni del professore Buscema. Lui le concedeva sempre con umiltà,

senza supponenza alcuna, parlando piano ci raccontava tutto quello di cui noi avevamo bisogno per "insaporire" i pezzi di quel saie della conoscenza che noi gustavamo in silenzio. Alla fine dell'eucarestia il momento della riflessione e delle testimonianze. Non potevano non arrivare dalla stampa con un sentito ricordo nel quale "nell'immaginario dell'intimo di ognuno, è stato detto, ci si illude, con egoismo, che vi possono essere persone che ci debbano seguire per tutta la nostra vita". Giorgio Buscema, per molti, sembrava essere uno di questi. Amava il suo giornale come una persona cara. Gli ha dedicato cinquant'anni della sua vita. Un record per un uomo che non sarà dimenticato.

Tina Puma di Casa Giara, citando Sant'Agostino ha detto: "Coloro che i hanno lasciato non sono degli assenti. Sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria, fissi nei nostri pieni di lacrime."

Modica Clima surriscaldato dopo la conclusione dell'ultima seduta dell'assise

L'asse Pd-Mpa perde coesione l'opposizione lancia l'offensiva

D'Urso: Buscema non ha più i numeri. Cerruto: centrodestra inaffidabile

Duccio Gennaro
MODICA

E' ormai scontro aperto tra maggioranza ed opposizione. Gli esiti del consiglio comunale con la chiusura dei lavori e la conseguente mancata approvazione dei punti all'ordine del giorno hanno creato una ulteriore frattura, ma alla base di quanto successo è la tenuta dell'asse Pd-Mpa che lascia qualche perplessità. Sono stati troppi negli ultimi tempi gli incidenti di percorso e tutto questo è successo, non a caso, da quando l'assenza dalla scena politica di Riccardo Minardo, leader Mpa, ha cominciato a pesare. Il mal di pancia tra gli autonomisti, ma soprattutto le spinte centrifughe di alcuni consiglieri hanno determinato incomprensioni e qualche sfilacciamento. E' chiaro ormai che Mpa ha bisogno di una leadership, ma non emerge ancora la personalità che possa ereditare un ruolo carismatico e condiviso ed il futuro per gli autonomisti appare nebuloso.

Tutto questo si ripercuote sull'attività dell'amministrazione, anche se il sindaco Antonello Buscema ed il suo vice Enzo Scarso tentano in ogni modo di tenere la compagine amministrativa al di fuori delle scaramucce, come quelle verificatosi in consiglio comunale.

La situazione non passa inosservata e Giovanni Migliore e l'intero gruppo Pdl hanno denunciato a chiare lettere l'inadeguatezza della giunta Buscema, invitando il sindaco a trarre le dovute conseguenze. «Buscema - dice Michele D'Urso per il Pdl - non ha più una

maggioranza che lo sostiene». Incalza anche Giovanni Migliore: «La difesa d'ufficio di Giorgio Zaccaria (Pd) è improponibile; la maggioranza è latitante e non si può addebitare al clima vacanziero quanto è successo in aula. Perché, ad esempio, Pd ed Mpa non pensano al rilancio effettivo della città, rivendendo la Cosap per tutti gli operatori commerciali, concedendo un minimo d'ossigeno loro e ponendo le basi per una diversa concezione della ripresa delle attività?».

Nino Cerruto (Una Nuova Prospettiva) parla, invece, di miopia politica delle opposizioni: «Ancora una volta il centrodestra si caratterizza come uno schieramento politicamente ed amministrativamente inaffidabile: lo ha dimostrato quando era al governo della città e lo

sta dimostrando oggi, che sta all'opposizione».

Salvatore Rando, sindacalista, ha una ricetta valida per tutti e si rivolge in particolare ai vari comitati spontanei sorti negli ultimi tempi in città: «Uniamoci per far qualcosa, cominciamo con una raccolta di firme per mandare a casa Consiglio e amministrazione e preparare una nuova classe politica fuori dai partiti, invitando i tanti professionisti per bene che si sono allontanati dalla politica perché scendano in campo per risollevare l'immagine di una città che non merita tutto questo. Le colpe sono di tutti e tutti abbiamo un obbligo morale: salvare la città. Chi ha contribuito allo sfascio, abbia la dignità di mettersi da parte trovandosi un altro mestiere».

Caso Copai, al via processo con il rito immediato

Ci sono altri 20 indagati nell'inchiesta Copai, che ha portato lo scorso 26 aprile all'arresto del deputato regionale attualmente sospeso dalla carica Riccardo Minardo, della moglie Giuseppa Zocco, del presidente del Copai Sara Suizzo e del marito Mario Barone, e dell'imprenditore Giuseppe Maienza. Si è quindi registrato lo stralcio delle posizioni delle persone coinvolte, dal momento che le 5 finite in manette, che da tre mesi si trovano agli arresti domiciliari, saranno processate il prossimo 21 settembre con il rito immediato, come dal procuratore capo della Repubblica di Modica, Francesco Puleio.

Nella seconda tranche dell'inchiesta figura Giuseppe Ruta, collaboratore del-

lo studio tecnico di Minardo, per la presunta vicenda inerente i soldi chiesti a tre imprenditori agricoli per l'accesso ai fondi regionali Por 2000-2006, e c'è anche un avvocato, G.C., che avrebbe rivelato indebitamente notizie segrete sulle indagini. L'avvocato avrebbe infatti inviato ad alcune redazioni giornalistiche un fax con la fotocopia della prima pagina dell'informazione di garanzia con contestuale informazione sul diritto di difesa della persona sottoposta alle indagini e decreto di nomina del difensore di ufficio emessa nell'ambito del procedimento penale dalla Procura della Repubblica di Modica il 14 dicembre 2009 nei confronti degli indagati.

V. R.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Il segretario del Pd va a Lampedusa e poi incontra i dirigenti del partito siciliano: "Riuniamo progressisti e moderati"

Bersani in Sicilia non stacca la spina a Lombardo "Basta tecnici o politici, è ora di alleanze vere"

ALLA fine non ha escluso nulla: il Partito democratico «potrebbe staccare la spina a Lombardo», ma anche no «se sarà trovata una convergenza politica di tutte le forze di centro e riformiste per un'alleanza elettorale». E poi non è detto che non si faccia anche il referendum sul governatore, «ma questo spetta deciderlo agli organismi siciliani». Il segretario nazionale del Partito democratico, Pierluigi Bersani, arrivato a Cinisi dopo essere stato a Lampedusa a visitare l'isola in piena emergenza immigrati, sul futuro dell'alleanza del Pd con il governatore Lombardo e il sostegno alla sua giunta non prende alcuna posizione. Ma, seduto tra Antonello Cracolici che preme per l'esecutivo politico e il segretario Giuseppe Lupo che nelle ultime ore sembra frenare su questa ipotesi, Bersani affida le scelte ai dirigenti re-

gionali, tracciando quello che lui definisce un «orizzonte politico che vale a Roma come a Palermo in questo momento difficile per tutto il Paese».

«In questa regione andiamo incontro a problemi molto seri e lo ripeto da due anni — dice Bersani — In Sicilia a livello politico la nostra proposta è quella di trovare una convergenza tra forze progressiste e moderate in una prospettiva di rinnovamento. Questo vale per il Paese e per la Sicilia perché è da un'analisi di quello che secondo noi accade che ricaviamo la nostra proposta politica». Il segretario nazionale ha dato poi piena fiducia a Lupo sul fronte delle consultazioni con i partiti del Terzo polo e Idv e Sel: «Il Pd siciliano sta facendo le sue consultazioni sulla situazione politica in Sicilia e sulla possibilità di convergenza tra forze progres-

siste e moderate. La direzione, convocata per settembre, prenderà le sue decisioni. I tempi certamente stringono ma questa è la nostra proposta. Riguardo alla richieste di alcuni esponenti siciliani del partito di lasciare la maggioranza che sostiene il governo Lombardo, non possiamo escludere alcuna ipotesi, siamo aperti a qualunque eventualità».

La conferenza stampa di Bersani è stata interrotta poi da due esponenti del "Gruppo dei rotamatori", Serena Potenza e Rosalba Bellomare, che hanno esposto uno striscione chiedendo certezze «sulle primarie per la scelta dei candidati, sullo stop al sostegno al governo regionale e sul referendum della base su Lombardo». Bersani non si è scomposto: «Sulle primarie non ho bisogno che qualcuno me ne parli perché noi non

L'ALLARME PER LA SCADENZA DI DICEMBRE. «MERITO DEL GOVERNO E DEL PDL IL PIANO PER IL SUD»

Castiglione: Lombardo pensi a non perdere i fondi Ue

GABRIELLA BELLUCCI

CATANIA. «C'è un rischio di disimpegno automatico delle risorse comunitarie entro dicembre». A lanciare l'allarme è Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia di Catania e coordinatore regionale del Pdl, che nel rivendicare al governo nazionale e al suo partito «il merito» dei finanziamenti sbloccati dal Cipe per il Sud, mette in guardia Raffaele Lombardo: «Chiediamo che il governo regionale si assuma la responsabilità di far partire tutte le risorse che oggi non sono state ancora utilizzate».

Nei corso della conferenza stampa convocata per illustrare «il successo» ottenuto dalla Sicilia con il via libera al «Piano per il Sud» (citato anche dal premier durante l'intervento in Parlamento per rassicurare i mercati sulle prospettive di crescita e sviluppo per l'Italia), Castiglione non si è limi-

tato a spiegare i vantaggi in caldo per la Sicilia orientale e l'area etnea. Ma ha voluto soprattutto, insieme con i colleghi Pino Firarello, Enzo Gibiino, Basilio Catanoso, Enzo Garofalo, Salvo Torrisi e Innocenzo Leontini, sollecitare la Regione a non mandare in fumo i fondi europei che aspettano solo di essere impiegati. «I bandi sono in fortissimo ritardo - segnala Leontini - il primo dei beni culturali per acquisire parte di queste somme è stato pubblicato in questi giorni... è chiaro che rischiamo grosso».

Bordate in piena regola contro Lombardo e la sua giunta, alle quale il Pdl non riconosce neanche un concorso di merito nella battaglia vinta a livello nazionale. Secondo Castiglione, infatti, i protagonisti di questo traguardo sono tutti targati Pdl: il ministro per le Politiche regionali, Raffaele Fitto «in primis», il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dell'Ambiente, Stefania

Prestigiamo, e il neo segretario del partito, Angelino Alfano, che in questo impegno «ha speso le prime energie del suo mandato». In altre parole, a fronte della «particolare attenzione» riservata dal governo nazionale al Mezzogiorno, pur in tempi di crisi, la Regione avrebbe fatto ben poco in questa partita.

«Lombardo si ascrive meriti che non ha», taglia corto Castiglione, tornando sui fondi comunitari che avrebbero già potuto «contrastare la crisi» nell'Isola e rischiano invece di dissolversi. Critiche e bordate, appunto, che sfiorano anche la questione del Corridoio 1 Berlino-Palermo. «Non aspettavamo il presidente della Regione per sollevare il problema - osserva Castiglione - lo vogliamo rassicurare: l'idea del commissario europeo di eliminare questo importante tratto Basilicata-Calabria-Sicilia si è fermata a un fatto tecnico perché in sede po-

litica è già una cosa superata». Grazie, naturalmente, all'impegno degli europarlamentari del Pdl che hanno già «depositato un'interrogazione».

Ma venendo alle opere ormai certe che saranno realizzate in Sicilia con gli stanziamenti del Cipe, Castiglione annuncia che a settembre partiranno le procedure per i finanziamenti privati anche sulle energie rinnovabili e la banda larga. La Catania-Ragusa e la velocizzazione ferroviaria della Catania-Palermo sono i fiori all'occhiello del programma di investimenti. Ma per il futuro prossimo la Provincia conta di realizzare anche la seconda pista di Fontanarossa. «Non l'abbiamo inserita perché manca lo studio di fattibilità, visto che servivano opere immediatamente cantierabili - informa Castiglione - ma è strategica e nel nostro piano di sviluppo c'è anche un piano di mobilità per tutti i paesi pedemontani».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il Garante privacy detta le istruzioni alla Funzione pubblica per i portali istituzionali

Siti p.a. con la memoria corta

Conservazione limitata dei dati di navigazione degli utenti

DI ANTONIO CICCIA

Conservazione temporanea dei dati di navigazione sui siti della p.a. è divieto di indicizzazione degli indirizzi mail istituzionali. Sono le prescrizioni più importanti relative ai siti web delle pubbliche amministrazioni fornite, con il parere n. 282 del 7 luglio 2011, dal Garante della privacy al dipartimento della funzione pubblica. Il Garante stesso è intervenuto con proprie linee guida del 2 marzo 2011, sul «trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web»: le prescrizioni del Garante tuttavia sono specifiche alle modalità di pubblicazione online di dati personali da parte di soggetti pubblici, mentre quelle della funzione pubblica riguardano in generale i siti web.

Ma vediamo nel dettaglio i contenuti del parere del Garante.

Il dipartimento della funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri ha richiesto il parere del Garante sulla bozza di «linee guida dei siti web delle pubbliche amministrazioni del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione».

Cosa ha detto il Garante	
DATI DI NAVIGAZIONE	• Fissare termini massimi di conservazione
DATI SENSIBILI O GIUDIZIARI	• Rendere esplicita l'informativa sui loro utilizzo
COOKIE PERSISTENTI	• Ammettere esclusivamente quelli necessari per un servizio istituzionale
MAIL ISTITUZIONALI DEL PERSONALE E DEGLI UFFICI	• Sottrarre all'indicizzazione da parte di motori di ricerca generalisti • Informare sull'uso limitato agli scopi istituzionali

Il primo punto sul quale interviene il Garante è la policy dei siti web istituzionali, con particolare riferimento ai dati di navigazione, ai dati forniti volontariamente dall'utente e ai cookies.

I dati di navigazione potrebbero consentire l'identificazione degli utenti, ad esempio registrando indirizzi Ip o nomi a dominio del computer utilizzati dagli utenti. La bozza di linee guida già limita l'utilizzo di questi dati solo per elaborare statistiche anonime e ne dispone la cancellazione immediata dopo l'elaborazione. Il Garante aggiunge l'invito agli enti pubblici di fissare termini precisi di conservazione dei dati di navigazione, scaduti i quali gli stessi dati devono essere cancellati o resi anonimi.

Il parere si sofferma, poi, sui dati forniti volontariamente

dall'utente: ad esempio può trattarsi dell'indirizzo di posta elettronica per rispondere a eventuali richieste, nonché degli ulteriori dati personali eventualmente contenuti nella comunicazione.

Ma può trattarsi anche di dati sensibili o giudiziari, certo forniti spontaneamente nel messaggio di posta elettronica. A questo proposito il Garante suggerisce di rendere esplicita l'informativa dovuta ai sensi dell'articolo 13 del codice della privacy: sul sito si dovrà rendere chiaro all'utente la possibilità che, nei casi e nei limiti di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Codice della privacy, potranno essere trattati i dati sensibili o giudiziari eventualmente da lui stesso volontariamente forniti nel corpo del messaggio.

Altro approfondimento riguarda i cookies e cioè le

stringhe di testo inviate dal sito internet visitato al computer dell'utente e poi inviate dall'utente al sito ogni volta che si connette. Può trattarsi di cookies usati per memorizzare gli accessi e renderli più veloci e agili. I cookies pongono problemi di privacy perché tramite gli stessi si può tracciare la navigazione su internet e, quindi, spiare chi si connette. Molto spesso l'utente nemmeno sa di avere ricevuto i cookies, essendo, quindi, soggetto passivo e inconsapevole di un trattamento di dati.

La bozza di linee guida vieta l'uso di cookies persistenti di alcun tipo, tranne quelli utilizzati per soli fini di acquisizione di dati statistici di accesso al sito, per mantenere le preferenze dell'utente riguardo a lingua, layout del sito. Il Garante precisa che l'uso dei cookies persistenti è

ammisibile unicamente qualora esso sia necessario alla resa di un servizio che rientri nelle funzioni istituzionali dell'amministrazione.

Altro punto del parere è dedicato alla reperibilità sul web degli indirizzi di posta elettronica istituzionali. La bozza di linee guida prescrive la pubblicazione, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, dell'elenco delle caselle di posta elettronica attive. Il Garante si preoccupa del fatto che questo elenco sia utilizzato al fine di inviare, alle caselle di posta elettronica del personale o degli uffici, messaggi per finalità estranee alle funzioni istituzionali dell'ente (ad esempio messaggi commerciali).

Per scongiurare tutto ciò, secondo il parere del Garante, è opportuno precisare che l'elenco degli indirizzi di posta elettronica istituzionali deve essere sottratto all'indicizzazione da parte di motori di ricerca generalisti. Inoltre nella sezione si deve riportare un avviso che espliciti tale limitazione d'uso.

© Riproduzione riservata

Barbagallo

Un panino si può comprare. Certo alla fine sono solo nove euro, ma sarebbe simbolico. E sarebbe giusto valutare il lavoro dei singoli deputati

Musotto

Ma di quali benefit parliamo? È ora di finirla, le nostre indennità non sono scandalose. Ma sapete che significa fare il deputato?

Ardizzone

Sono disposto a dimezzarmi l'indennità, ma più di così non potrei fare. In qualche modo anche noi dobbiamo pur campare, o no?

La polemica

“Tagliate buoni pasto e auto blu ma non ci toccate l'indennità”

Ecco a cosa rinuncierebbero i deputati regionali

CARMELO CARUSO

«DA fame. Sì, rischiamo di prendere una pensione da fame e voi continuate a chiedere di tagliare i benefici. Solo 1400 euro per ogni legislatura. Ermeno male che io ho quattro legislature alle spalle». È di Santi Formica, vicepresidente dell'Ars (Pdl), il timore di diventare un povero pensionato, main tempi di tagli è meglio non chiedere altro. Ieri sera la giunta regionale si è riunita a Palazzo d'Orléans e ha iniziato la discussione sul taglio alle auto blu in dotazione ai dipartimenti e alle indennità degli assessori e dei dirigenti delle società regionali. E nel frattempo tra gli inquilini di Palazzo dei Normanni il boccone amaro dei tagli ai costi della politica fatica ad andare giù. Cosa sono disposti a tagliare i deputati regionali tra i vari benefit derivanti dalla loro carica? Sarebbero, per esempio, disposti a rinunciare in toto all'indennità? «Ma che stiamo a dire! Così torniamo a Crispi al Banco di Roma, si rischia che la politica diventi un affare per ricchi, così è un invito a rubare», continua un infervorato Formica.

«Ma cosa si vuole ancora? Non basta sapere che maturaemo la pensione dopo dieci anni di legislatura?», dice Giovanni Ardizzone (Udc), che rivendica di essere il promotore della sforbiciata al trattamento di quiescenza appena varata.

Formica: Rischiamo di prendere una pensione da fame e si continua a chiedere di tagliare i benefici

Ma dalla prossima legislatura. «Che c'entra — ribatte — la decisione era nata già tre mesi fa. Avevo già rinunciato al contributo per le spese funerarie, sono scaramantico. Ma sono pronto a rinunciare all'auto blu e anche a dimezzarmi lo stipendio. Più di così. Però dopo bisogna pur campare, no?»

Per Giovanni Barbagallo (Pd) il privilegio di casta e a cui lui rinunciarebbe è il buon pasto. «Un panino si può comprare. Certo alla fine sono solo nove euro, ma sarebbe simbolico. Ciò nonostante i veri benefit da eliminare sarebbero le indennità aggiuntive, e io non ne ho. E ci tengo a precisare che avevo rinunciato già ventigiorni prima di Faraone, all'assicurazione sanitaria, ma chi parla di togliere l'indennità fa qualunque cosa. parola di uno che ha cominciato a fare politica gratuitamente nel '79. Ci vorrebbe invece un metro per va-

lutare i lavori dei deputati regionali. E poi quale indennità, io lascio 1500 euro al partito, il mio alla fine è uno stipendio normale. Il problema è che il parlamento con i tecnici è diventato di 112 deputati. Ci costa più questo governo tecnico che uno politico».

E pure Pino Appendi (Pd) alla fine farebbe a meno del

buono pasto a palazzo dei Normanni, e pure al barbiere. «Quei 900 mila euro l'anno per i buoni pasto vanno cancellati. Ma andrebbe cancellato tutto ciò che appare agli occhi della gente un privilegio. Che so, anche passare in una corsia preferenziale. Prendere un taxi piuttosto che l'auto blu sarebbe meglio». Quindi anche l'in-

dennità? «Che vuol dire, quella non è un privilegio, rischiamo di guardare il dito e non la luna. Adesso tutti ce l'hanno con noi, ma i dirigenti? E loro». Ma Appendi ha anche un'arma in più. «Rinuncierei anche al barbiere, certo sono aiutato dal fatto di non averne più capelli», dice facendosi una grossa risata al telefono. Giulia Adamo

(Udc) non saprebbe di cosa fare a meno: «Io ho solo l'indennità, adesso tutti ce l'hanno contro di noi, ma quali sono poi questi benefici? Cosa dovrei tagliare ancora? Adesso mi perdoni sono a un matrimonio ed è arrivata la sposa».

Ha invece rinunciato alla macchina Riccardo Savona (Udc) e rinunciarebbe pure al rimborso per i trasporti, visto che di viaggi lui assicura di non averne fatto. «Non ho mai fatto un viaggio, ma l'indennità no, io vivo solo di quella», dice a mezza voce. Rinuncerà invece in futuro a tutto quello a cui rinunceranno i parlamentari nazionali, a cui è «parificata la mia carica», Antonello Cracocci (Pd) che è quasi infuriato a solo sentire parlare di tagli ai costi della politica. «Io non mi sono arricchito, e questa che i giornali stanno montando è una campagna di destra. Ma o me ne strafotto. E visto che ci sono posso dire che non ho mai fatto un mutuo agevolato. Anche se non ci sarebbe nulla di male visto che è una misura finanziata con i nostri stessi fondi pensione. È previsto per tutti, notai, giornalisti, pure per i dipendenti dell'Inps. Sono da considerare casta?».

E pure Musotto (Mpa) si arrabbia a sentire parlare ancora di sforbiciate: «Ma quale, quale, mi chiedo, benefit. Non c'è nulla di scandaloso. Ma voi sapete cosa significa fare il deputato? Non ho mai avuto uno

Savona: Ho rinunciato alla macchina e rinuncierei al rimborso per i trasporti. Ma lo stipendio, quello no

sconto sulle auto Audi. E poi lo sconto lo fanno a chiunque abbia intenzione di comprarla. Uno sconto del 10 per cento sull'acquisto di un'Audi non appare improbabile? «Sì, lo fanno a tutti, ma io per non sbagliare ho comprato a mia figlia una piccola auto. Però basta, tutto quello che percepiamo è al lordo, ci state additando all'odio. Io vendevo arance, è stato il popolo a eleggermi».

Alberto Campagna (Pdl) de-curterebbe i rimborsi per le spese benzina, lo sconto sull'auto «ma non i viaggi istituzionali, e poi non so quanti altri benefit che neppure conosco». Ed è sempre l'auto blu di cui Toto Cordaro (Pid) potrebbe fare benissimo senza. E c'è chi come Livio Marocco (Fli) sarebbe pronto a telefonare senza percepire il rimborso di 345 euro al mese, «e aggiunga i buoni pasto, ridicoli».

INDENNITÀ
Nessuno sarebbe disposto a ridurla o a rinunciarvi

AUTO BLU
Qualcuno ne farebbe a meno senza troppo dolore

I BUONI PASTO
È il benefit al quale quasi tutti sarebbero disposti a rinunciare

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Speculazione

C'è un'attenzione particolarissima della speculazione internazionale su di noi. Va arginata

Tutti colpiti

La situazione è molto difficile e investe tutti i Paesi. Servono interventi concordati

Telefonate

Tutto il pomeriggio al telefono con Merkel, Sarkozy, Von Rompuy. Ora mi chiamerà Obama

Opposizione

Sempre disponibili a discutere un miglioramento delle nostre proposte con chi porta idee

Il premier

L'Italia

Berlusconi cede a Bce e Ue “Anticipiamo la manovra”

Pareggio di bilancio nel 2013. Riaprono le Camere

FRANCESCO BEI

ROMA — Messo con le spalle al muro dalla Merkel, con lo spread Btp/bund che sfonda il tetto dei 400 punti, alla fine il Cavaliere cede: il pareggio di bilancio sarà anticipato di un anno, dal 2014 al 2013, e i dolorosi passaggi per arrivarci — soprattutto tagli al Welfare — andranno approvati subito. L'esatto opposto di quanto il governo aveva detto fino a ieri. «C'è un'attenzione particolarissima della speculazione internazionale su di noi a cui occorre cercare di mettere un argine», annuncia dunque Silvio Berlusconi alle otto di sera, dopo aver convocato i giornalisti per una conferenza stampa “a sorpresa” insieme a Giulio Tremonti e Gianni Letta.

La giornata è stata nera, i contatti con le capitali europee non lasciano margini di trattativa. «Ho passato tutto il pomeriggio al telefono con con Merkel, Sarkozy, Von Rompuy per concordare tra di noi le misure», racconta Berlusconi. In serata ci sarà anche una telefonata con Barack Obama, perché «la situazione è molto difficile e richiede interventi concordati: il mondo è entrato in una crisi finanziaria globale, che investe tutti i paesi». In Italia, spiega Tremonti, il governo seguirà quattro direttrici di marcia — «quattro pilastri» —, due di finanza pubblica e due «per favorire la crescita». I primi due: non ci sarà una manovra aggiuntiva, ma «un anticipo

L'entità dei tagli anticipati stimata a 20 miliardi. Ma in conferenza stampa nessuno fa cifre

del pareggio di bilancio» grazie a un'accelerazione della delega fiscale e assistenziale.

«Prevista come normativa di rigore sul biennio 2013-2014, la delega assistenziale — annuncia Tremonti — sarà anticipata al biennio 2012-2013. Si tratta di garantire ciò che si può dare a chi ne ha bisogno davvero e intervenire sul resto, come ad esempio il problema dei falsi invalidi». Questa è la sostanza, si parla di una “botta” da almeno 20 miliardi. E sebbene il premier si dichiari «disponibilissimo come sempre» ad accogliere le proposte «migliorative» delle opposizioni, Tremonti chiarisce che la manovra non cambierà di una virgola: «Non sarà modificata la struttura normativa ma saranno anticipate solo le tempistiche». Il secondo «pilastro» è invece la

riforma dell'articolo 81 della Costituzione, con l'introduzione del pareggio di bilancio. Un vincolo che seguirà i tempi lunghi delle riforme costituzionali. Con una novità: ad occuparsene saranno già dalla prossima settimana le commissioni Bilancio e Affari Costituzionali di Camera e Senato. Le altre due misure di stimolo sono la riforma del lavoro e quella —

arcinota — dell'articolo 41 della Costituzione. «La madre di tutte le liberalizzazioni», la definisce Tremonti, che sancirà che «tutto è libero tranne ciò che è vietato». Quanto alla riforma del mercato del lavoro, tutto lascia supporre che si andrà a toccare l'articolo 18. Sacconi rivela infatti che salteranno «vecchi tabù» per i quali «alcune persone sono morte».

Berlusconi (commettendo una gaffe), annuncia poi «un G7 finanziario tra pochi giorni deciso assieme a Sarkozy, magari preparatorio di un G8 dei capi di Stato e di Governo». Ma Bonaiuti è costretto a smentire con una nota serale: «Si tratta di una riflessione ancora in corso e non di una decisione già presa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Tagli al welfare, 20 miliardi già nel 2013

Anticipata la scure sull'assistenza Inps: nel mirino invalidità e sostegno alle famiglie

ROBERTO PETRINI

ROMA — Si all'anticipo, non alle modifiche dell'impianto della manovra. Una accelerazione brusca, «consigliata dalla situazione dei mercati mondiali», come ha detto ieri Berlusconi nel corso di una conferenza stampa, convocata d'urgenza, che farà calare un anno prima la scure sugli sprechi del sistema assistenziale-Inps e sulle sovrapposizioni con l'intera struttura del Welfare fiscale: una gamma di interventi che andrà dalle pensioni di invalidità, agli assegni di maternità, dai sostegni al nucleo familiare a quelli al salario.

In tutto 20 miliardi di tagli che erano già contenuti all'interno della manovra da 48 miliardi, ma che si sarebbero spalmati sul biennio 2013-2014 e che invece saranno anticipati al biennio 2012-2013. Un pacchetto d'intervento, che rischia di essere doloroso, espressamente definito di «rigore» da Tremonti, che andrà in Parlamento nei prossimi giorni probabilmente

sotto forma di due disegni di legge delega, uno sull'assistenza e l'altro sul fisco con l'obiettivo di essere approvati entro settembre. Non è escluso, come ha fatto capire Tremonti in conferenza stampa, che dallo sfrondamento delle sovrapposizioni tra Welfare fiscale e Welfare-Inps, emergano altre risorse. Il ministro dell'Economia non ha detto di più, ma dai contatti avuti dai sindacati nei giorni scorsi è riemersa l'ipotesi delle tre aliquote e di un bonus fiscale sotto forma di detrazioni per i figli a carico.

L'anticipo della manovra, che resta nei saldi dei 48 miliardi previsti, comporterà anche la modifica del timing del Def dell'aprile scorso: il deficit-Pil nel 2013 sarà «close to balance» circa lo 0,2 per cento invece del previsto 1,5 per cento. A confermare la determinazione in quella che il governo intende

rapresentare come una vera e propria svolta rigorista, l'avvio di un percorso parlamentare per inserire nella nostra Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio. Un «chiavistello» che, vista la scarsa affidabilità dell'Italia in materia di conti pubblici, dovrebbe convincere mercati e partner stranieri sulle nostre buone intenzioni future. Il disegno di legge costituzionale, che modifica l'articolo 81, potrebbe essere ricalcato su quello presentato tre giorni fa da Baldassarri e Nicola Rossi e ispirato al modello tedesco: deficit zero, modifiche in caso di congiuntura negativa (a maggioranza di due terzi) e tetto del 45 per cento alle spese sul Pil (per evitare che si aumentino le tasse allo scopo di mantenere a zero il saldo). Una norma molto forte perché il pareggio di bilancio tiene conto anche della spesa per interessi,

spesso frutto di variabili internazionali.

Rigore, ma anche accelerazione di cifra «liberista» su impresa e lavoro. L'altra riforma Costituzionale riguarda infatti l'articolo 41 della Costituzione. Così Tremonti ha descritto la formula che ispirerà il nuovo articolo: «Tutto è libero tranne quello che è espressamente privato». Vale la pena ricordare che il 41, frutto della varie anime dei padri costituenti, dice che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con «l'utilità sociale» e prevede che la legge la indirizzi, con controlli e programmi opportuni.

Insieme a questo provvedimento sarà accelerata anche la legge delega sul mercato del lavoro: il nuovo Statuto dei lavoratori, che demanda molto alla contrattazione aziendale e che potrebbe contenere sorprese. Ad esempio, come chiedeva ieri il parlamentare Cazzola (Pdl), una modifica dell'articolo 18 sulla giusta causa nei licenziamenti che sarebbe consentita previo deroga nei contratti aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove taglierà il governo

in miliardi di euro

Trattamenti pensionistici	38,557
Oneri invalidi civili	17,619
Mantenimento al salario	9,362
Trattamenti riduzione oneri previdenziali	0,734
Interventi a sostegno della famiglia di cui:	3,111
Assegno nucleo familiare	1,421
Assegni familiari coltivatori diretti, coloni e mezzadri	0,005
Assegni per maternità	0,007
Prestazioni erogate per conto dei Comuni	0,550
Interventi assistenza persone disabili	1,004
Interventi a sostegno maternità e paternità	0,124
Interventi a sostegno delle imprese	15,979
Altri oneri	7,416

Totale **92,778**

Crisi, il gelo di Confindustria e Abi

Bersani: colpo gravissimo. Bossi: Silvio mi ha convinto. Camusso: si fa male al Paese

SILVIO BUZZANCA

ROMA — «È la conferenza stampa dei fichi secchi». L'immaginario Antonio Di Pietro boccia le ultime proposte di Silvio Berlusconi per fronteggiare la crisi evocando il proverbio, dicendo che non si possono placare i mercati con gli annunci arrivati ieri. Peggio ancora, come dice il Pd, se i fichi, oltre che secchi, sono anche avvelenati. «Anticipare la manovra senza cambiarla sarebbe un colpo gravissimo al paese dal punto di vista economico», dice il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. «Siamo all'ennesimo bluff», spiega il responsabile Economia del Pd Stefano Fassina. Anche in Confindustria e Abi la sortita del Cavaliere non ha prodotto entusiasmi. L'effetto è stato esattamente opposto: ha prodotto il gelo verso Palazzo Chigi.

Industriali e banchieri, irritati, si chiedono dove il governo troverà le risorse per anticipare il pareggio di bilancio. Soprattutto non hanno gradito l'inserimento all'ordine del giorno della questione dello Statuto. Questione che non era stata inserita nel tavolo con il governo perché considerata riservata alla trattativa fra le parti sociali.

Allora Confindustria e Abi prefe-

riscono non commentare, preferiscono marcare con il silenzio la distanza da Palazzo Chigi. Parlano invece altri soggetti sociali. Susanna Camusso, per esempio, dice: «Non possiamo che confermare che questo governo fa male al paese». Più articolato il giudizio di Luigi Angelletti, segretario della Uil: «Sull'anticipo capisco le necessità, ma ne

avrei fatto a meno».

Dal Terzo polo arriva invece un'altra cauta apertura. Francesco Rutelli incassa la voglia di mettere mano all'articolo 41 della Costituzione: era una nostra proposta, dice il leader dell'Api. Italo Bocchino, invece dice che la conferenza stampa di Berlusconi «finalmente rappresenta oggettivamente un segnale di

discontinuità da cui emerge maggior senso di responsabilità dal governo». Pier Ferdinando Casini, invece, prima dell'intervento del premier, aveva detto: «Dobbiamo fare uno sforzo. Maggioranza e opposizione devono trovare il modo di dialogare perché l'Italia va a fondo». Bossi applaude l'intervento di Berlusconi - «più interessante di quello

dell'altro giorno» e dice: «Tutti hanno paura che i titoli di stato si trasformino in carta straccia, ma con il pareggio di bilancio un anno prima, la Bce ci ha garantito che da lunedì ci comprerà i titoli di stato: per noi è una soluzione, una garanzia». E annuncia che a giorni sarà a Roma: «Sono contento che sia stato riaperto il Parlamento - ha aggiunto il ministro delle Riforme - perché sono cose da fare, sennò l'antipolitica, quelli come Grillo, dicono che non ci interessiamo del Paese. Non è vero, ci interessiamo sempre e adesso torniamo a Roma a lavorare».

Le aperture del Terzo polo sono valorizzate molto dal Pd. Come la posizione di Romano Prodi che dice alla Bbc: «Il governo è stato assolutamente incapace, ma non si può cambiare ora». Il centrodestra invece critica il Pd. «Si comporta come i giapponesi convinti che ci fosse ancora la guerra», commenta Massimo Corsaro, vicecapogruppo alla Camera. Ma il numero due dei democratici, Enrico Letta, replica che il suo partito «sarà la prossima settimana in Parlamento con le sue proposte; collaborerà se sarà possibile per cambiare una manovra che consideriamo iniqua e incapace di aiutare la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI PIETRO

«È stata la conferenza stampa dei fichi secchi. Prendono in giro gli italiani e la Ue»



BONANNI

«Non vogliamo intromissioni del legislatore sulle regole delle relazioni industriali»



PRODI

«Il governo è incapace, ma non si può cambiare durante una crisi come questa»



VENDOLA

«Stiamo correndo verso il baratro e Berlusconi ci intrattiene con una sorta di talk show»

Con lui, altri sei deputati sono passati al gruppo misto. Tre senatori se ne erano già andati

Miccichè abbandona il gruppo Pdl

In pratica nasce una Lega Sud anche se a dominanza sicula

DI MARCO BERTONCINI

Con quasi un mese e mezzo di ritardo rispetto all'annuncio, Gianfranco Miccichè, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha abbandonato il gruppo del Pdl. Con lui, altri sei deputati sono passati al gruppo misto. La traslazione è stata comunicata a Camera chiusa: verrà quindi resa ufficiale soltanto con la prima riunione di Montecitorio, prevista per il 6 settembre.

Al Senato, invece, i tre senatori seguaci di Forza del Sud sono già passati sotto l'usbergo del gruppo parlamentare denominato Coesione nazionale-Io Sud. Attenzione: la sigla Io Sud cela il piccolo movimento della ex aennina **Adriana Poli Bortone**, che prossimamente dovrebbe fondersi con Forza del Sud di Miccichè e con altri frammenti meridionalisti, compresi reduci del Mpa di **Raffaele Lombardo** passati a Noi Sud (ennesima targa meridionalistica).

Pur avendo Miccichè sempre ribadito di muoversi nel centro-destra, quando si costituisce un movimento autonomo, con gruppi autonomi, non solo si perde ogni legame con il

partito di provenienza e con le relative articolazioni parlamentari, ma si può agire in piena libertà. Soprattutto, al mo-

mento opportuno si possono contrattare i voti (sette deputati e tre senatori, come ricordato) nei momenti importanti: questioni di fiducia, bilanci, leggi mancia. Inoltre, poiché la nuova formazione è cospicua in Sicilia, sono soprattutto le tensioni interne all'isola a dettare le alleanze politiche. E in Sicilia Miccichè ha un proprio gruppo all'assemblea regionale, con cinque deputati

(su novanta), ostile al duo Schifani-

Alfano che oggi detiene la maggioranza nel Pdl siciliano. Inoltre, dispone di propri uomini pure negli enti locali: al comune di Palermo, sono sei

(su cinquanta) i consiglieri di Forza del Sud, costituiti in gruppo proprio.

Per **Silvio Berlusconi** è una rognna in più, perché costituisce una zeppa sul cammino parlamentare. Va notato che il Pdl, tre anni fa, riportò 276 seggi alla Camera: oggi, il gruppo parlamentare è ridotto a 220 deputati. L'erosione si avverte pure al Senato: da 146 eletti il

gruppo del Pdl è oggi sceso a quota 130. Dalla scissione finiana, alle fughe di singoli, ai parlamentari prestati per irrobustire altri gruppi (i cosiddetti responsabili, denominati Popolo e territorio a Montecitorio e Coesione nazionale-Io Sud, come visto, a palazzo Madama), è uno stillicidio di perdite numeriche e politiche. L'abbandono da parte di Forza del Sud sarà l'ultimo?

—© Riproduzione riservata—